ANNO XXX. Mercoledì, 31 Ottobre 1877 N. 298

L'OPINIONE
GIORNALE QUOTIDIANO

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincie del Regno	L. 9	L. 17	L. 32
Per tutti gli Stati d'Europa	» 15	» 29	» 56
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18	» 34	» 66
Per l'America Meridionale, Cina e Asia orientale	» 20	» 37	» 70

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese
Ciascun foglio costerà 10 cesi per Roma come per le provincie
Un foglio arretrato centesimi 20.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In Roma all'ufficio del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno
Nelle provincie, presso gli uffici postali.
A Parigi, all'AGENCE HAVAS, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. A Londra, DELMAR DAVIES AND COMP., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in cerce sotto cui si spedisce il Giornale.
Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente all'*Agenzia di pubblicità di A. TAVOGLI, via del Profeti, 12, piano primo.
Prezzi: Linea pagina 20 cent.
Terza pagina sotto la firma del gerente L. 2,50 ogni linea
Pagamento anticipato.

Si pregano i signori Associati, il cui abbonamento scade il 31 corrente, e coloro i quali desiderano abbonarsi, a far pervenire per tempo la domanda ed il prezzo d'abbonamento, affine di evitare ritardi e sbagli nella spedizione del Giornale.

Si prega altresì od inviare unitamente agli utima una fascia dell'abbonamento in corso.

Roma 30 Ottobre

BOLLETTINO POLITICO

La *Corrispondenza politica* di Vienna annuncia un combattimento che ebbe luogo a Tolisch, il 28 corrente, e che terminò colla presa di questa posizione per parte dei russi. Un telegramma da Pietroburgo conferma questa notizia, e dice che si tratta di una capitolazione in seguito a un bombardamento. Trecento turchi hanno potuto fuggire, e gli altri furono fatti prigionieri e saranno lasciati liberi, ad eccezione di Chakir pascià e di alcuni ufficiali che preferirono di rimanere coi russi. Questo telegramma non ci sembra abbastanza chiaro, ma in mancanza di notizie da fonte più sicura ammettiamo che si tratti d'un altro successo dei russi da aggiungersi a quello già ottenuto il 24 corrente dal generale Gurko e che resò si turchi le posizioni di Gorny-Dubnik. Pel momento dobbiamo limitarci a credere veramente che i russi sono padroni della strada da Orkanié a Plevna, che nessun rinforzo e nessun convoglio può ora raggiungere Osman pascià, e che mediante un rinforzo dei russi dinnanzi a Plevna, sulla Vid, l'investimento di Plevna si può dire completo. La posizione di Osman pascià è critica assai, non c'è dubbio, ma ci sembra impossibile ch'egli non faccia qualche sforzo energico per riconquistare le posizioni perdute, ristabilire la sua comunicazione con Sofia, e mantenersi libera una linea di ritirata. Nel caso però che, contrariamente alle notizie da fonte russa, egli disponesse d'una gran quantità di viveri e di munizioni, potrebbe benissimo aspettare che il cattivo tempo costringa i russi a rompere le loro linee d'investimento, troppo estese, a novello sforzo, per arrischiare un colpo decisivo.

L'insurrezione nel Daghestan non è spenta e compromette seriamente i successi delle armi russe in Asia. Dispacci da Pietroburgo dicono che quest'insurrezione scoppiò all'improvviso e prese un estensione considerevole, ciò che probabilmente non sarebbe avvenuto se Schamil non avesse potuto fare una parola terribile a Berbent e determinò 300 famiglie all'incirca a prender la fuga e a partire verso Astrakan su vapori. Si vuol far credere oggi che il 'movimento è terminato nella parte meridionale nella provincia e che in quella settentrionale gli insorti hanno subito parecchie sconfitte sanguinose. I dispacci da Pietroburgo poi fanno osservare che in seguito alla vittoria dei russi verso Kars gli insorti hanno perduto ogni speranza e ben presto l'incendio sarà interamente spento. Intanto però si dice che move truppe sono impiegate nel Daghestan, e che 20 battaglioni dell'esercito scelto del Caucaso non hanno passata la frontiera per congiungersi col grande Michele.

Un dispaccio da Costantinopoli conferma ufficialmente la congiunzione di Ismail pascià con Mukhtar pascià. Il quartier generale turco fu posto a Koprichenì e Zovin per respingere i russi che minacciano Erzerum. Vedremo se i turchi saranno fortunati nelle loro mosse in quei luoghi dinnsi dove la primavera scorsa riuscirono a battere completamente il nemico.

In Francia, checchè ne pensino e scrivano i pessimisti, ci incamminiamo verso una soluzione più o meno radicale e soddisfacente della crisi che da cinque mesi agita il paese. Anche i giornali che subito dopo il risultato delle elezioni sostenevano la necessità della resistenza o proponevano al massimo la più pazza delle imprese, cominciano a giudicar della situazione con più moderati criterii. Il ritiro del ministero De Broglie-Fourtou è prossimo. Esso cederà il posto ad un gabinetto che avrà per missione di introdur negozioni fra i partiti, gli uomini e gl'interessi in giuoco per un'equa transazione. A questo gabinetto provvisorio succederà un gabinetto definitivo non appena saranno fissate le condizioni di questa transazione. Ma intanto siamo sempre sul terreno delle speculazioni, e giova sperare che all'Eliseo non si medita più nessun progetto contrario allo spirito della Costituzione od alle consuetudini d'un regime liberale e parlamentare.

LE DICHIARAZIONI DEL DUCA DECAZES

Abbiamo riferito le importanti dichiarazioni fatte dal duca Décazes al banchetto che gli vanne offerto a Nizza. Il ministro degli affari esteri di Francia ha avuto cura d'insistere nuovamente sul suo forme desiderio di mantenere le buone relazioni tra l'Italia e la Francia. Questo linguaggio, ci affrettiamo a dirlo, è interamente conforme a quello tenuto dallo stesso ministro in altre occasioni. E per ciò che lo riguarda, dobbiamo aggiungere che i fatti hanno confermato le sue parole. Anzi, se qualche cosa valse a mitigare l'impressione che costringa i russi a rompere le loro linee d'investimento, troppo estese, a novello sforzo, per arrischiare un colpo decisivo.

Il discorso del duca Décazes, la cui presenza nel gabinetto era una garanzia di pace e di amicizia per le altre nazioni. E, per esser giusti, convien dire che in Italia i timori e le diffidenze non potevano riguardare i sentimenti personali del maresciallo Mac-Mahon e dei suoi ministri rispetto al nostro paese. Abbiamo detto altra volta quante ci paresse assurdo il pensare che il duca di Magenta, il cui nome s'era fatto glorioso nelle battaglie per l'indipendenza italiana, avesse in animo di congiurare ai nostri danni. E così pure abbiamo sempre stimato impossibile che il ministero sortò dalla crisi del 16 maggio avesse, fra gli altri scopi, anche quello di spingere la Francia in pericolosi conflitti all'estero. Evidentemente l'animo del maresciallo e dei suoi ministri era rivolto soltanto alle questioni interne, intorno alle quali spettava al popolo francese e non a noi di giudicare.

Qual'era dunque la causa delle nostre inquietudini? Derivavano esse dalla necessità in cui s'era posto il maresciallo Mac-Mahon di appoggiarsi ai partiti che non si davano neanche la cura di celare l'odio loro verso l'Italia; al clericale, in ispecie, che manifestava senza alcun riguardo le sue speranze e s'era fatto più insolente e provocatore. Quella parte della stampa francese che faceva voti pel trionfo del ministero De Broglie nelle elezioni, ne faceva del pari per la distruzione della nostra unità.

L'aiuto dei clericali era tenuto prezioso da tutti i partiti coalizzati per combattere i liberali; le circolari dei vescovi, le indirizzate concorso agli elettori dei candidati governativi, e finalmente l'intervento diretto della Santa Sede non erano fatti che giovassero a rassicurare gl'italiani. Quali sarebbero state le conseguenze di una vittoria elettorale conseguita con tali mezzi? Non c'era il pericolo che lo stesso maresciallo venisse sovorchiato e vinto dal partito che lo aveva sostenuto nella lotta? Finchè le cose stavano in quel tenore, le dichiarazioni del governo francese, e particolarmente del duca Decazes, non bastavano a togliere le incertezze per l'avvenire. Il partito clericale non ha patria, non può dirsi francese, italiano o belga; è un partito che ambisce la supremazia nel mondo intero e fa capo a Roma, e non ha altra guida che gl'interessi temporali del Vaticano.

E perciò non si poteva dir priva di fondamento l'opinione generalmente invalsa in Italia che la campagna intrapresa dal partito palesemente e con tanta solennità non avesse per fine ultimo soltanto un mutamento interno ed il trionfo delle idee retrive in Francia. Quest'opinione si era poco per volta diffusa anche tra gli elettori francesi, e un governo del maresciallo Mac-Mahon non tardò ad accorgersi del grave danno che questi sospetti gli recavano anche presso una parte considerevole dei conservatori. E abbiamo visto, nell'ultimo momento, il ministero De Broglie fare un tardivo sforzo per respingere la troppo stretta solidarietà nella quale i clericali lo avevano avviluppato.

Comunque sia, i risultati delle elezioni francesi sono stati una sconfitta principalmente pel partito clericale. Ora la scena è mutata; il cardinale di Bonnechose trova opportuno di smentire la notizia ch'egli fosse venuto a Roma per sollecitare l'intervento della Santa Sede nelle elezioni, e i giornali direttamente inspirati dalla Curia romana piangono sulle rovine delle loro speranze, e, come non sanno di fare i vinti, accusano gli alleati, vale a dire il governo del maresciallo Mac-Mahon e le altre frazioni del partito conservatore.

Noi siamo lieti che il duca Décazes abbia ripetuto le sue dicniarazioni di amicizia verso l'Italia. Ma esse sarebbero state superflue se l'atto del 16 maggio non avesse, per qualche tempo, accresciuto l'ardore dei clericali. Questi sono i più pericolosi nemici, non solamente del nostro paese, ma della Francia, che si sfrutterebbero a compromettere se ne avessero la forza. Nessun uomo di senno in Italia ha la stolta pretensione d'immischiarsi nelle cose interne francesi; nol le esaminiamo solamente per la relazione che possono avere colle cose nostre. E un governo fortemente appoggiato dai clericali in Francia sarebbe guardato con diffidenza non dai soli italiani, ma da tutti i popoli civili che vogliono progredire nelle vie della libertà.

Il *Pensiero* di Nizza del 28 ottobre scrive:

Ieri mattina, venerdì, il comm. Biancheri, deputato di Ventimiglia, già presidente della Camera dei deputati d'Italia, insieme al nostro concittadino il conte Adolfo De Foresta, sono stati a presentare i loro omaggi al ministro Décazes alla prefettura, prima della sua partenza; sono stati ricevuti dal medesimo e si sono lungamente trattenuti con lui. Crediamo di sapere che il ministro ha rinnovato in privato a quelli signori personaggi l'espressione della sua viva simpatia per l'Italia.

LE VOCI DI PACE

Si torna a parlare da qualche giorno di voci di pace e di mediazione. Il *Frondeur* così la mette in giuoco:

« Per quanto si possa essere convinti della buona volontà dell'Inghilterra di porre un termine con una pace europea alla guerra d'Oriente, per quanto abbia corrisposto ai desiderii ed agl'interessi di tutte le potenze, ed in prima linea, dell'Austria-Ungheria, che non può a meno di vedere con dispiacere la distruzione e lo spargimento del sangue sul Danubio inferiore e che la Porta offre tutte quelle garanzie che possono migliorare realmente la condizione degl'infelici abitanti cristiani della penisola balcanica e così evitare il ritorno periodico di queste crisi, di cui ognuno sente il peso, siamo convinceri che un tentativo di mediazione inglese, per quanto proposto seriamente e sinceramente, possa avere qualche successo, mentre neppure la Porta ha chiesta questa mediazione. Oggi, come quindici giorni sono, manca la condizione preliminare d'un sentito bisogno di pace per la Porta. Senza questa condizione preliminare, una tendenza pacifica della Russia, pel momento e nelle circostanze attuali quasi impossibile, con casi per lo meno molto problematici. Ma ammettiamo che la Porta procederebbe più volentieri oggi che quindici giorni sono l'iniziativa ad una conclusione della pace, perchè vedremo certi suoi amici troppo zelanti non far altro che ripetere a Costantinopoli ciò che hanno detto a Pietroburgo e che troncò però sinora smentite assolutamente. »

Camera dei deputati di Prussia

Nella seduta del 27 della Camera dei deputati prussiana, continuò la discussione intorno alla lettera del ministro Camphausen relativa al decreto del conte Eulenburg. Dopo una discussione di cinque ore venne respinta la proposta del partito del centro relativa ad una legge sull'organizzazione e sulla responsabilità ministeriale, per applicarla nell'anno con 217 voti contro 132.

Durante la discussione, il ministro Camphausen ementi ricisamente l'assenzione del deputato Windthorst, chi il principe Bismarck giovrà in modo autolato.

« Quanto all'atteggiamento del sig. Windthorst che i ministri non sono altro che i commessi di Bismarck, soggiunse Camphausen, le opinioni della Camera, le opinioni del governo, non permettono che sia discussa. »

I PRINCIPI D'ORLEANS

Leggiamo nel *Journal du Loiret*, taglio orleanista:

« Gli articoli pubblicati dal *Soleil*, relativi al progetto d'accordo colle maggioranze della Camera, non sono punto, come vanno affermato, inspirati dal duca d'Aumale. Essi sono puramente e semplicemente l'espressione dell'opinione individuale del signor Hervé, redattore in capo del *Soleil*.

« A questo proposito non è forse inutile dire che nè il duca d'Aumale nè il conte di Parigi sono intervenuti, sia direttamente, sia indirettamente, nella crisi attuale.

« Più che mai i principi d'Orleans sono risoluti a prestare il più leale concorso alla politica del maresciallo Mac-Mahon e a non intralciare, con un intervento inopportuno, l'opera di riparazione e di difesa sociale che egli ha intrapreso. »

IL SENATORE SCIALOIA
in Egitto

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

Cairo, 20 ottobre.

Vi sarà grato se concederete un posticino a questa lettera, con la quale si vorrebbe ricordare ai lettori dell'Opinione il merito del senatore Scialoia è sentito vivamente da questa colonia, che si associa al lutto universale per la recente perdita.

È ancora fresca la memoria di quell'uomo integerrimo, che dimorò per quasi due anni in questo paese; e molti rigiovine che furono una volta sotto la sua scuola gli serbano ancora profonda gratitudine. Ma così era scritto nel libro del destino, ed io non so resta che piangere e non altro che s'interessi col nuovo, se non col calcolo, al bene di questo paese.

Nei tutti possiamo al dolore della vedova e de' figli, e piangendo con essi, non sappiamo, nella grande sventura, trovare una parola di conforto dinanzi ad una perdita che nel pare affligge profondamente.

Margherita ebbe occasione di mandare in cuor suo il signor Thornton a non so qual paese. Ell'aveva progettato tutt'altre cose per sè: scrivere una lettera a Edith, leggere un canto di Dante, fare una visita agli Iggius.

In quella vece le bisognò sfizare, pergere vecchio s'lamenti di Dixon e spezzare almeno di potere con accesso di simpatia provenire ch'ella facesse la litania delle proprie sofferenze alla signora Hale. Margherita aveva proprio bisogno di richiamare il pensiero tutta l'amicizia che rivolta il proprio padre per il signor Thornton, per reprimere l'irritazione destata in lei dalla noia che le era forza subire e che le produceva uno de' peggiori mali di capo fra quelli a cui ora da alcun tempo soggiota. Nel riposare alla fine e mettersi a sedere accanto a sua madre le venne fatto di dire scherzando che ora non era più Peggy, la serva, ma Margherita in signora. Si adirò bensì poco stesa e colla mano sulla bocca vedendo sua madre prendere la cosa sul serio:

— Sì! disse'ella: — chi me l'avrebbe detto, quando io era la signora Beresford, che una mia figlia dovrebbe passar mezza una giornata in una cucinucola affumicata per prepararsi a ricevar degnamente un negoziante e che questo negoziante sarebbe Tunico...

— Oh mamma! — la interruppe Margherita vivamente: — non vogliate punirmi così per uno scherzo. Per me non è fatica nè stizare nè far qualunque altro lavoro per voi e pel babbo. Rimango pur sempre una signorina, ancorchè mi toccasse spazzare o lavar i piatti. E vero che adesso mi sento un po'stanca: ma non è che un male, nessun poterci rifare il medesimo lavoro.

Nella casa del signor Thornton, in quel tempo avea luogo un'altra scena del medesimo genere.

Una signora attempata sedeva al suo tavolo da lavoro in un salotto da pranzo riccamente ma severamente addobbato. Le di lei fattezze, del viso e del pari che della persona, denotavano la più grande energia. L'espressione della sua faccia era risoluta e decisa; e non offriva quindi veruna rassomiglianza con l'aves fissata una volta ora che non ci tornasse la seconda a guardarla; perfino i passanti accadeva spesso che volessero a mezzo il capo per guardare anco un istante la serva. Pure, dignitosa donna che moreva sempre ritta, risoluta, costante, alla meta che si era proposta.

Ella indossava un magnifico abito di seta nera, di cui non un filo era scolorato o sciupato. Rammendava un'augusta di finissima tenaglia, sollevandola di quando in quando, per esaminarla con più cura, di contro alla luce. In tutta la stanza non v'era un libro, eccettuati i *Commentarii della Bibbia* di Matteo Enrico, i di cui sei volumi erano posti nel centro della massiccia dispensa, avendo da un lato una lampade, dall'altro il vaso del the.

(Continua)

Roma 30 Ottobre

APPENDICE

NAUFRAGIO e SALVEZZA

(dall'inglese)

Margherita fu scoraggiata da tali parole; ma non le destarono repulsione, anzi piuttosto interessamento per quegli infelici.

— Dove abitate? — chies'ella. — Credo dobbiamo essar vicini, perchè ci incontriamo così spesso.

— Si abita al N° 9, in via S. Francesco, alla seconda svoltata dopo il Drago d'Oro.

— E il vostro nome? Guarderò di non me lo dimenticare.

— Io non mi vergogno del mio nome. Mi chiamo Nicola Iggius; ed essa Betty Iggius. Perchè lo chiedete?

Margherita fu sorpresa della domanda perchè ad Helstone ogni persona d'inferiore condizione a cui avesse chiesto dove abitassero avrebbe di per sè sottinteso ch'ella avea intenzione di farle visita. Rimase perciò alquanto imbarazzata della interrogazione d'Iggius e rispose non senza qualche esitazione:

— Volevo... intendevo di venirvi a vedere...

Negli occhi dell'uomo a cui s'indirizzava non leggeva infatti verun incoraggiamento; e nemmeno nelle sue prime parole, che furono:

— Io non amo gran cosa di avere la mia casa persona estranee. — Ma poi tosto osservando il suo rossore, riprese:

— Ma voi siete per così dire forestiera qui e forse non conoscete molte persone. Poi avete regalato alla mia ragazza quei fiori di vostra proprietà... Voi ci potete venire, se lo desiderate.

Margherita fu indocisa tra la voglia di ridere e quella d'irritarsi di un personaggio conosciuto precisamente come un favore; e non ora certa di volerne profittare. Ma quando vennero in città e furono in via San Francesco, la rangazza le chiese:

— Voi non dimentichereste mica di venire da noi? Ci verrete?

— Sì, sì — disse il padre con impazienza. — La ci verrà, sì. Ora la è un po'seccata perchè va pensando che avrei potuto parlare con più garbo; ma poi non ci troverà più tanto male e ci verrà. Io posso leggere la sua bella faccia orgogliosa come un libro.

Margherita ritornò a casa, meravigliata del contegno di quell'uomo e sorridendo della specie di chiarovveggenza ch'egli avea dimostrata in conoscere ciò che le passava nel cuore. Da quel giorno ella si sentì alquanto riconciliata con la città che le offriva tra le proprie mura la possibilità di qualche reciproca simpatia.

IX.
Un invito.

Il giorno susseguente a quello, il signor Hale entrò nel salotto ad un'ora insolita. Ei mostrò di esaminare or per l'altro degli oggetti che si trovavano nella stanza, mosso in ciò fare soltanto da un'agitazione nervosa, di cui Margherita non tardò ad accorgersene, per trovare il destro di dir qualche cosa che desiderava e in pari tempo temeva di dire. Finalmente cominciò dicendo:

— Mia cara! Ho pregato il signor Thornton di venire a prendere il the con noi stasera.

La signora Hale era adagiata sul suo seggiolone con gli occhi chiusi e sul volto un'espressione di sofferenza che le era divenuta abituale negli ultimi tempi. Ma si scosse, per lamentarsi, all'annunzio datole dal consorte.

— Il signor Thornton! E stasera per l'appunto! In qual maniera si può pregare nni il signor Thornton di venir qui? Dicon lava oggi appunto le mie trine e le cuffie, e non v'è acqua bollente con questi orribili ventacci, che suppongo s'abbiano a godere durante tutto l'anno a Milton. Ma vento o non vento, ei verrà, mi figuro, a quest modo?

— S'ei verrà, mamma? Oh, si vede bene che voi non avete mai veduto il signor Thornton. Si conosce in lui la fermezza e quella specie di carattere contro cui ostacolo che gli si possa offrire: sia che si tratti di vento, o di nemici, o di qualunque altra cosa. Potete stare di certa che egli non farà cattivo tempo e tanto più sicuramente ei verrà. Ma io andrò ora ad aiutar Dixon. Sapete ch'io sono incaminnata a diventare una piccola sfaratore? A lui già non bisognerà altro passatempo, tranne che discorrere col babbo. Babbo! sapete che davvero io desidero di conoscere quel signore? Vorrei sapere non l'ho più veduto dopo quella prima volta, in cui s'era entrambi impacciati a trovare di che discorrere.

Non credo che dobbiate mai trovarlo piccevole, Margherita; si non è un cavaliere galante con le signore.

Margherita fe' un atto di sprezio:

— Non amiro particolarmente i cavalieri galanti, rispose — dic'ella. — Ma, del resto, il signor Thornton viene qui come amico vostro, come uno che vi apprezza....

— L'unico in Milton, devi dire — fu la parentesi della signora Hale.

— Epperò dobbiamo offrirgli una buona accoglienza e delle focaccie di noce di cocco. Dixon sarà contenta quando gli si chiederà di farne alcune ed io mi proverò a stirare le vostre cuffie, mamma.

Più di una volta in quella mattina

Si prega di inviare unitamente agli utima una fascia dell'abbonamento in corso.

CORRISPONDENZE ITALIANE

Verona, 27 ottobre. — Il risultato delle elezioni generali amministrative della nostra ostate ci aveva messi in una ben difficile situazione e l'avvenire ci si presentava punto rassicurante. Infatti, mentre la fortissima maggioranza dei nuovi eletti apparteneva al partito liberale moderato, per un fatto che parrà molto curioso, si erano piuttosto divise la volontà e il partito progressista e costituzionale. Ed ecco, per questo, i clericali, i quali, a forza ricercavano loro quote merite, nelle loro *liste dei concordati* apparivano con molta arte, frammischiando ai loro fidi i nomi di persone ed un mezzo l'appunto di aver avuto da lui principii diametralmente opposti ai suoi. Ma per fare loro proposizioni non stato alcuno dell'appoggio di tutte le frazioni del partito liberale, e cotesto appoggio, per quanto (lo dirò subito e chiaramente più di persone che di principii, era assai dubbio.

Per buona ventura le persone che erano causa di tale ostacolo con molta abnegazione e patriottismo si seppero togliere di mezzo, e fu compresa la ritirata, dalla quale furono chiamati a far parte ben tre progressisti pari sin cinque che ne conta l'Intero Consiglio. Come vedete, i nostri amici politici, non ammisero della posizione loro fatta, seppero tener conto della volontà, benchè non chiaramente espressa degli elettori, e dimostrarono ancora una volta come sia sempre meno assai l'interesse del partito, che il bene del paese.

Due circostanze erano sopreggiunte in questi ultimi giorni a rendere l'andamento tranquilli: la nomina a sindaco del senatore Cammozzi, vero fortuna di Verona, e il sapere che Mazzoli aveva firmato il decreto col quale viene esonerata dalla servitù militare il *Banco Agnar*. Sennonchè il cielo ad un tratto si è rifatto brutto per quanto riguarda l'esonero, giacchè le condizioni apparenti del ministero della guerra mettono difficoltà a ciò fare dalla via ritto degli stabilimenti industriali che ne traggono in quel luogo. E circa allo cose del comune, una qualche nube è apparsa sull'orizzonte.

Rimarrete per premesse che il nostro sindaco si assessore ed appena supplitori, ecovi un'altra rimonta a quella dell'avv. Fiorini, di pure progressista. Ci dà luogo che ne che gli altri due assessori del suo colore politico possano seguirne l'esempio, e cotesto fatto può sospettare non avvenga che più piano male. Io però non ho di affatti timori, malvitte perchè quei signori a certe proposizioni non sono nè di codere, nè di lasciano compiacenza da prime impressioni, e d'altra parte, siccome una nomina ad assessore (questa anzichè la causa della dimissione Dionisio Fiorini) non è cosa che si faccia senza preventivi accordi ed alta sordina, così le obbiezioni avrebbero dovuto esser mosse non già a fatti compiuti e a notato che l'avv. Fiorini presso quella determinazione cosa tenerne primo parte ad essi amici politici.

Io, lo ripeto, sto sicuro che non sadrenzo incontro a tale pericolo, e mi affidano la saggezza e moderazione di cui diedero prova altre volte gli assessori di questa amministrazione ancora sono nella climia. Che se lo mi davessi ingannare ed avessero il sopravvento alle due nuove nomine savi del partito progressista, a me pare che una sola uscita rimarrebbe, la più utile al paese nel tempo stesso che decorosa per sè, riempire i posti rimasti vacanti con elementi giovani e di fede indubbia, e procedere senza esitanze di sorta nella via che si aveva in animo di battere, non curando il timore che da principio potesse venir sollevato, ma accaparrandolo colle debite schiarimente lib-rali e davvero progressive alle persone l'appoggio della cittadinanza, sicuri d'altro canto che i nostri avversari politici nel Consiglio, negli dal subordinate le basi dei principii amministrativi alle persone che li professano, ci porgerebbero aiuto per vincere tutti i nemici comuni.

Il ministero riparatore avrà certo il diritto che venga annoverato fra i suoi meriti anche quello del confino inconcusso ai funzionari dello Stato. A giorni partirà di qui, destinato alla provincia di Parma, il prefetto Gianpietro Bazan.

Per debito di gratitudo debbo subito dirvi che la fama ch'egli lascia tra noi è migliore di quella che non l'abbia preceduto e che ella sia connessa in principio da sè stessi guadagnata. Infatti egli mostrò di unire ad attività grandissima una non comune attitudine amministrativa, prese cura degli interessi della nostra provincia e, per quanto fu in lui, li favorì, ed ebbe il merito di conservare in buone linee il tempo in cui tutta del terreno sul quale egli era stato invisto a sparpere i semi riparatori. Non ciò ebbe la maniera di mantenere estraneo affatto alla politica: quella acerbissima contesa prelenderlo; ma rimase lontano dall'intrigo i fosti di non pochi suoi colleghi. Di ciò la ridondanza di consigli consoli, per guisa che certe sue mende vengono oggi del tutto dimenticate.

A regalare la nostra prefettura verrà qui da Cagliari l'avv. Ottavio Lovera di Maria, del quale nel tutti sappiamo ben poco o meglio niente. Quello però a noi pare di buon augurio, giacchè mi fa sperare che egli, più che un prefetto politico, sarà un prefetto, cosa ci fine, di carriere, e sarebbe superfluo dire i vantaggi di questi a quelli.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

Il bonapartista Gaulois dichiara che lo stato di salute del sig. Rouher non lopira lagnistodimi.

— Lo stesso giornale annuncia che trovasi in Parigi il barone Baude, ambasciatore di Francia presso la Corte di Pietroburgo, il quale è sagionato da un lutto di famiglia.

— È ritornato a Parigi il principe De Hohenlohe, ambasciatore di Germania, e vi è pur giunto il marchese De Vogué, ambasciatore di Francia a Vienna. Questi ultime fu chiamato a Parigi con dispaccio del maresciallo Mac-Mahon, e si nota che ora trovansi a Parigi anche gli ambasciatori di Francia della penisola Iberica, il primo 21 volt, il secondo 19. I professori Oscioni e Padeletti, che stavano nell'Alta Corsica, ebbero, il primo 13 voti, il secondo 12.

—

È stato pubblicato il manifesto dei prefetti col nuovo ripartio delle circoscrizioni per le elezioni provinciali.

Esso il riparto per tutta la provincia: Civitavecchia, 1 — Corneto e Tolfa 1. — Frosinone, 1 — Alatri, 1 — Anagni, 1 — Ceccano, 1 — Ceprano, 1 — Fiorentino, 1 — Guarcino, 1 — Monte San Giovanni Campano, 1 — Pallano, 1 — Piperno, 1 — Vallecorsa, 1 — Veroli, 1.

Roma 1° Mandamento (Rione Monti a Campitelli, 3 — 2° Idem (Colonna a Campo Marzo), 2 — 3° Idem (Trevi, Pigna, Sant'Eustachio e Parione), 3 — 4° Idem (Ponte, Regola e Borgo), 4 — 5° Idem (Sant'Angelo, Ripa e Trastevere), 3 — 6° Idem (Ripagrande, Aventino, con Mostertorado e Mentana), 1 — Albano Laziale 1 — Arcali, 1 — Bracciano e Campagnano, 1 — Castelnuovo di Porto, 1 — Frascati, 1 — Genzano e Marino, 1 — Genzanese, 1 — Palestrina, 1 — Subiaco, 1 — Tivoli, 1. — San Vito Romano, 1 — Subiaco, 1 — Tivoli, 1. — Velletri, 1 — Cori, 1 — Segni, 1 — Sezze, 1 — Terracina, 1 — Valmontone, 1.

Viterbo, 2 — Acquapendente, 1 — Bagnorea, 1 — Civitacastellana e Nepi, — Montefiascone, 1 — Orte, 1 — Ronciglione, 1 — Sutri e Vetralla, 1 — Soriano, 1 — Toscanella, 1 — Valentano, 1.

—

I giovanetti inscritti agli esami della 1ª giannaiole sono stati quest'anno 146 dei quali sono stati ammessi soli 77.

Sono rimasti alla prova negli esami in scritto 69, non hanno ottenuto i punti necessari negli esami orali 41.

Vi sono alcune ragioni che giustificano in scarso numero degli ammessi, e sono che molti degli alunni non si presentarono alle quarte classi elementari, ma dalla terza ed alcuni col semplice attestato d'istruzione inferiore particolarmente dal contado.

Inoltre quest'anno il nuovo regolamento prescrisse il 7 corso voto sufficiente al passaggio per l'Istituzione, mentre per l'addietro come i giovinetti provenienti dalle terze classi o i più deboli delle quarte non abbiano potuto superare gli esami.

Ora questa nuova disposizione al rigore nell'ammissione degli alunni è stato ispirato non altro da una circolare dell'on. ministero della pubblica istruzione la quale fra le altre cose diceva:

Il rigore non deve cogliere d'improvviso il candidato nel momento in cui si crede avere giustificata equivalente ad una rovina, ma deve inconciliare fino dall'esame di ammissione alle prime classi del ginnasio il proposito di non più molti sopriremi che hanno luogo durante l'intero corso degli studi secondari. Non si promuova a classe superiore chi ci si non abbia dato prove rassicuranti dello sua maturità e dell'attitudine a starvi con profitto. Non si ammetta dunque vale, ove v'ha debito, per tutte le materie, un sognalamente vuol essere segnita rigorosamente all'italiana e col segnare di mezzo e più danneso, come è meno tollerabile, il difetto.

—

Ieri è partito da Roma Kemal bey, nuovo ambasciatore ottomano a Vienna.

—

Il Municipio rende noto che le pubbliche gratuite vaccinazioni e rivaccinazioni, che a sua cura si prestinano attualmente ogni giorno in tutti i locali a ciò destinati nella regione Adriana, a cominciare dal giorno 4 del venturo mese, e fino a nuove disposizioni, saranno eseguite ai soli giorni di giovedì e domenica dalle ore 10 antimeridiane ai mezzodì, ed esclusivamente nelle sale in Campidoglio.

—

Lo *Statino-Palazzo* annuncia un'altra festa di pattinaggio per giovedì sera, con gran lotteria e sorprese per lo signore e per i ragazzi.

—

È stato pubblicato e ricevuto le stato degli Ogli nazionali per feminili pervari recchitei o serofoloni della città e provincia di Roma, unitamente al decreto regio del 27 maggio corrente anno, che costituisce in corpo morale la Pia Opera degli Oppizi marini suddetti.

—

Ci viene partecipata dall'Ufficio municipale d'istruzione che la scuola elementare preparatoria al ginnasio, diretta dall'egregio sig. direttore Pecunia, ha mandato 12 alunni agli esami d'ammissione al ginnasio e tutti e 12 sono stati ammessi.

—

Il registro della Questura riferisce che una comitiva di una trentina di persone ritornava in Roma per la porta Angelica la decorsa notte, di ritorno da una scampagnata. Erano tutti allegri. Cantavano, poi vino bevuto, e così cantavano e schiamazzavano con tamburelli ed altri strumenti.

Una guardia li avvertì che, essendo l'ora tarda, non era conveniente che facessero quel baccano.

Una delle comitiva si gettò allora sulla guardia e la percosse; altri tre si unirono al compagno per malitrattarla.

Accorsero in tempo altre guardie di P. S. ed alcuni soldati, ed i quattro *ottobbrosti* furono condotti a finire la baldoria in prigione.

—

Abbiamo rare conte l'altro giorno della premiazione degli alunni degli Asili infantili israelitici di Roma. Alcune osservazioni che in qual conse si leggevano sul sistema froebeliano, ci hanno valso parecchie lettere gentili, dalle quali risulta che a quelle parole fu data una interpretazione non lontanamente conforme alle nostre intenzioni. Noi non abbiamo posti in dubbio gli ottimi risultati conseguiti negli Asili infantili israelitici, anzi siamo interamente d'accordo colle persone che li governano, dei quali il Municipio deve serbare riserva. Il sistema froebeliano può avere fautori ed avversari, e noi abbiamo enunciato anche questi ultimi, ci siamo però astenuti dal manifestare la nostra opinione in una questione tanto ardua e tanto discussa, che non può essere trattata così alla sfuggita. Ciò che ci premeva di ripetere si è che quegli Asili danno ottimi frutti e meritano davvero di essere incoraggiati e protetti. Ecco, il vivo desiderio nostro, e lodo delle persone che degli Asili israelitici si occupano con tanto amore.

—

Col giorno 15 di novembre si riaprirà la Scuola gratuita d'orificeria istituita dal Consorzio degli orafi ed argentieri sagli d'arte di Roma, e sono ancora disponibili tre posti per le seguenti classi: 1ª geometria dei solidi applicata ai lavori d'arte; 2° applicazioni del disegno ai lavori d'ornamento; 3° modellazione in cera ecd in cera; 4ª elementi di fisico-chimica applicata ai metalli preziosi. Per essersi ammessi basta conoscere gli elementi di aritmetica, di geometria e di disegno ornamentale, ed esercitare l'arte degli orafi ed argentieri.

Gli raltgiorno istituto col Consorzio di Roma per la utile iniziativa presa nel fondare questa Scuola e coll'eggregio presidente sig. Augusto Castellani che dedica alla Scuola stessa le più assidue cure. E raccomandiamo alle altre Società l'istituzione di Scuole consimili contratto a dare. La circonduzione non dette un favorevole risultato se non dopo la tenzionale del sarto tale da fu riconosciuto avere molta degenerazione fibrosa. Vi sono deformità con egli concludo, che dipendono quasi esclusivamente dalla degenerazione fibrosa del tessuto muscolare, unita all'indurimento esclerosi dei tessuti articolari. In questi casi il metodo del raddrizzamento non può avere molta utilità ed è pericoloso dannoso, come disse altra volta; la circonduzione conduce meglio allo scopo, ma conviene spesso promuovere la ginnastica o tenotomia.

Il prof. Galassi trattiene nuovamente l'Accademia sopra l'argomento del vastogo che ha prodotto nei lavoratori speciali di lui dal viaggiare in ferrovia. Rammenta la test contrarie, già sostenute nell'Accademia, dai sooi Pierantoni, Tassi e Pasquali, o dimostra che i disordini da lui sono stati osservati individuali che traggono nocumento dal viaggiare in ferrovia, vi ha tutta la ragione di credere che questi disordini siano immediate opposte ne ricevano anche effettivi contrari. Appoggia questa sua tesi riferendo alcuni casi di lui e di altri osservati, nei quali stimolo di encorragie passive, alcuna delle quali gravissima, e in cui il luogo ed sabe continuo viaggiare apporti una perfetta guarigione. Termina in replica ai suoi colleghi, fisio-patologico che valgono a spiegare questi fatti e che scrivebbero anzi di contrario agli altri, ed tutto contrari, riportati dai suoi colleghi.

La seduta ha termine con presentazione fatta dal prof. Occhini di un *Strodonre fossile* trovato nel centro di Monteverde, sostituto degli ospedali di Roma, per la cura dei restringimenti organici dell'uretra. Il Consiglio accolse con molta attenzione dell'istrumento alcune riflessioni sui molti divulgati immaginati in questi ultimi tempi per la cura del male stesso. Conclusivi, le trova preferibile agli altri, per avere questi avuto la felice idea di far cogliette, si mosse lungo il metallo in modo facile (onda metallica flessibile del Bernabei), mentre egli ordinari divulgari rigidi si prestano talora incontro a gravi inconvenienti. È anche preferibile alla sonda del Phillips, che è in gomma elastica, perchè questa non presenta sufficiente resistenza. La candeletta di Bernabei è pure preferibile a quella di cera per superare il restringimento organico, è costruita in cuoi di budello, e ciò allo scopo di avere un corpo assorbente che a freddo è non suscettibile di deviazione. Termina col raccomandare alla considerazione dell'Accademia il proprio strumento.

Il sig. presidente incarica il socio Occhini di congratularsi col Montenovesi, e nomina dell'Accademia, della media ed intelligente operosità colla quale si dedica ai progressi della chirurgia operativa.

La seduta si scioglie alle 2 1/2 pom.

R. Accademia di medicina di Roma

Seduta del 29 ottobre 1877.

Presidenza del vice-pres. prof. RATTI

Data lettura del processo verbale e terminata la presentazione delle opere, il segretario, dott. G. Brunelli, comunica una lettera del professore P. C. Maggiorani, nella quale per motivi di salute, in risposta ad una di condoglianza e di affettuosa sollecitudine, indirizzatagli a nome dell'Accademia.

Il socio Marchisava comunica alcuni studi anatomo-patologici sulla sifilide cerebrale. Due casi gravi di sifilide cerebrale, l'uno quasi di morte, lo indussero a fare delle indagini sul sistema arterioso cerebrale, onde venne a nuove conclusioni di fatti ad un argomento di tanta importanza e che può dirsi tuttora nei suoi primordi. Scrive: Erano tutti individui non ancora adulti, l'Heubner ed il Baumgarten che ci sono espressamente occupati delle alterazioni arteriose nella sifilide cerebrale, non videro che secondo casi di alcuni che ne fecero semplicemente menzione nei loro scritti, come il Lancereaux, il Mayet e qualche altro.

Le alterazioni arteriali osservate dal Marchisava nei suoi due sifilitici si presentavano tutte di un colorito bianco-bluastro, non trasparenti, colle pareti inspessite, e la maggiorenne alterate erano la corchiaia media sinistra, l'anteriore destra e le loro diramazioni, e la basilare, che in uno dei due casi, trovò anteriormente con una dilatazione anenrismatica primordiale. Un terzo caso riferisce fatto sopra una di queste arterie nonstrò chiaro come la degenerazione della parete procedesse dall'esterno all'interno e restringesse più o meno il lume del vaso. In nessun'arteria si notò l'aterona propriamente detto.

L'autore si dilunga a parlare delle osservazioni microscopo eseguite sui tessuti delle dette arterie e mette a confronto il risultato de' suoi studi con quelli dell'Heubner e di Baumgarten, dei quali il Marchisava dissente in molti punti. Discorrendo della degenerazione adiposa delle cellule cerebrali, conseguenza al disturbo della circolazione del cervello, per il ristretto calibre delle arterie, fa osservare la relazione che v'ha tra qualità degenerazione e gli effetti morbosi che ne seguirono, l'insieme cioè de' fenomeni cerebrali verificatisi durante la vita. Lo studio di questi due casi prova, secondo il Marchisava, che il vizio sifilitico vale a svolgere un processo ipoplastico (endoarterite sifilitica) nella membrana intima delle arterie cerebrali, indipendentemente da qualunque altra lesione interessazione; processo pel quale il lume delle arterie va a poco a poco restringendosi e progredisce perciò a lesioni secondarie pel diminuito afflusso sanguigno.

Segue a questa lettura una interessante questione letteraria tra il Marchisava e il Durante.

Il socio Manzoni presenta in seguito un giovinetto da lui operato di un anchilosi angolare coxo-femorale sinistra ridotta col metodo della circonduzione di Gulenc. La forbicella Carlotta, prova in questione in degni cl'anchie, fu caratterizzata per quella specie che dessi *deformità apparente fissa*. L'anca è flessa dall'addome a circa quarto retto, non esistera rotazione nè in fuori nè in dentro, e ciò costituvra, secondo il Manzoni, la rarità di questo caso; il numero secondo è del contratturato contratto a dare. La circonduzione non dette un favorevole risultato se non dopo la tenzionale del sartorio da fu riconosciuto avere molta degenerazione fibrosa. Vi sono deformità con egli concludo, che dipendono quasi esclusivamente dalla degenerazione fibrosa del tessuto muscolare, unita all'indurimento esclerosi dei tessuti articolari. In questi casi il metodo del raddrizzamento non può avere molta utilità ed è pericoloso dannoso, come disse altra volta; la circonduzione conduce meglio allo scopo, ma conviene spesso promuovere la ginnastica o tenotomia.

Il prof. Galassi trattiene nuovamente l'Accademia sopra l'argomento del vastogo che ha prodotto nei lavoratori speciali di lui dal viaggiare in ferrovia. Rammenta la test contrarie, già sostenute nell'Accademia, dai sooi Pierantoni, Tassi e Pasquali, o dimostra che i disordini da lui sono stati osservati individuali che traggono nocumento dal viaggiare in ferrovia, vi ha tutta la ragione di credere che questi disordini siano immediate opposte ne ricevano anche effettivi contrari. Appoggia questa sua tesi riferendo alcuni casi di lui e di altri osservati, nei quali stimolo di encorragie passive, alcuna delle quali gravissima, e in cui il luogo ed sabe continuo viaggiare apporti una perfetta guarigione. Termina in replica ai suoi colleghi, fisio-patologico che valgono a spiegare questi fatti e che scrivebbero anzi di contrario agli altri, ed tutto contrari, riportati dai suoi colleghi.

La seduta ha termine con presentazione fatta dal prof. Occhini di un *Strodonre fossile* trovato nel centro di Monteverde, sostituto degli ospedali di Roma, per la cura dei restringimenti organici dell'uretra. Il Consiglio accolse con molta attenzione dell'istrumento alcune riflessioni sui molti divulgati immaginati in questi ultimi tempi per la cura del male stesso. Conclusivi, le trova preferibile agli altri, per avere questi avuto la felice idea di far cogliette, si mosse lungo il metallo in modo facile (onda metallica flessibile del Bernabei), mentre egli ordinari divulgari rigidi si prestano talora incontro a gravi inconvenienti. È anche preferibile alla sonda del Phillips, che è in gomma elastica, perchè questa non presenta sufficiente resistenza. La candeletta di Bernabei è pure preferibile a quella di cera per superare il restringimento organico, è costruita in cuoi di budello, e ciò allo scopo di avere un corpo assorbente che a freddo è non suscettibile di deviazione. Termina col raccomandare alla considerazione dell'Accademia il proprio strumento.

Il sig. presidente incarica il socio Occhini di congratularsi col Montenovesi, e nomina dell'Accademia, della media ed intelligente operosità colla quale si dedica ai progressi della chirurgia operativa.

La seduta si scioglie alle 2 1/2 pom.

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

S. M. il Re ha ordinato che una medaglia d'oro sia coniata in onore dell'intrepido viaggiatore Stanley, la quale gli sarà consegnata con diploma di S. A. il principe Umberto, presidente del Comitato italiano per l'esplorazione africana, appena egli sia ritornato in Europa.

San Maestà il Re ha già accordato due altre medaglie a coraggiosi viaggiatori, la prima ai signori Speeke e Grant, la seconda a Livingstone.

—

L'ELEZIONE DEL RETTORE nella regia Università di Roma

Oggi, a mezzodì, ebbe luogo l'elezione del Rettore nella R. Università di Roma; che si fa ogni anno prima dell'apertura delle scuole.

Erano state proposte due terne; l'una composta dei nomi dei professori Valeri, Forti e Strüver; l'altra dei nomi dei prof. Valeri, Occioni e Padoletti.

Il prof. Valeri, rettore durante il passato anno scolastico 1876-77, è stato contenuto in entrambe le terne e ottenne quindi 30 voti sopra 40 votanti.

I professori Forti e Strüver, che fanno parte della facoltà matematica, ebbero il primo 21 voti, il secondo 19. I professori Occioni e Padoletti, che stavano nell'altra terna, ebbero, il primo 13 voti, il secondo 12.

—

È stato pubblicato il manifesto del prefetto col nuovo riparto delle circoscrizioni per le elezioni provinciali.

Esso il riparto per tutta la provincia: Civitavecchia, 1 — Corneto e Tolfa 1. — Frosinone, 1 — Alatri, 1 — Anagni, 1 — Ceccano, 1 — Ceprano, 1 — Fiorentino, 1 — Guarcino, 1 — Monte San Giovanni Campano, 1 — Pallano, 1 — Piperno, 1 — Vallecorsa, 1 — Veroli, 1.

Roma 1° Mandamento (Rione Monti a Campitelli, 3 — 2° Idem (Colonna a Campo Marzo), 2 — 3° Idem (Trevi, Pigna, Sant'Eustachio e Parione), 3 — 4° Idem (Ponte, Regola e Borgo), 4 — 5° Idem (Sant'Angelo, Ripa e Trastevere), 3 — 6° Idem (Ripagrande, Aventino, con Mostertorado e Mentana), 1 — Albano Laziale 1 — Arcali, 1 — Bracciano e Campagnano, 1 — Castelnuovo di Porto, 1 — Frascati, 1 — Genzano e Marino, 1 — Genzanese, 1 — Palestrina, 1 — Subiaco, 1 — Tivoli, 1. — San Vito Romano, 1 — Subiaco, 1 — Tivoli, 1. — Velletri, 1 — Cori, 1 — Segni, 1 — Sezze, 1 — Terracina, 1 — Valmontone, 1.

Viterbo, 2 — Acquapendente, 1 — Bagnorea, 1 — Civitacastellana e Nepi, — Montefiascone, 1 — Orte, 1 — Ronciglione, 1 — Sutri e Vetralla, 1 — Soriano, 1 — Toscanella, 1 — Valentano, 1.

—

I giovanetti inscritti agli esami della 1ª giannaiole sono stati quest'anno 146 dei quali sono stati ammessi soli 77.

Sono rimasti alla prova negli esami in scritto 69, non hanno ottenuto i punti necessari negli esami orali 41.

Vi sono alcune ragioni che giustificano in scarso numero degli ammessi, e sono che molti degli alunni non si presentarono alle quarte classi elementari, ma dalla terza ed alcuni col semplice attestato d'istruzione inferiore particolarmente dal contado.

Inoltre quest'anno il nuovo regolamento prescrisse il 7 corso voto sufficiente al passaggio per l'Istituzione, mentre per l'addietro come i giovinetti provenienti dalle terze classi o i più deboli delle quarte non abbiano potuto superare gli esami.

Ora questa nuova disposizione al rigore nell'ammissione degli alunni è stato ispirato non altro da una circolare dell'on. ministero della pubblica istruzione la quale fra le altre cose diceva:

Il rigore non deve cogliere d'improvviso il candidato nel momento in cui si crede avere giustificata equivalente ad una rovina, ma deve inconciliare fino dall'esame di ammissione alle prime classi del ginnasio il proposito di non più molti sopriremi che hanno luogo durante l'intero corso degli studi secondari. Non si promuova a classe superiore chi ci si non abbia dato prove rassicuranti dello sua maturità e dell'attitudine a starvi con profitto. Non si ammetta dunque vale, ove v'ha debito, per tutte le materie, un segnalamente vuol essere segnita rigorosamente all'italiana e col segnare di mezzo e più danneso, come è meno tollerabile, il difetto.

—

Ieri è partito da Roma Kemal bey, nuovo ambasciatore ottomano a Vienna.

—

Il Municipio rende noto che le pubbliche gratuite vaccinazioni e rivaccinazioni, che a sua cura si prestinano attualmente ogni giorno in tutti i locali a ciò destinati nella regione Adriana, a cominciare dal giorno 4 del venturo mese, e fino a nuove disposizioni, saranno eseguite ai soli giorni di giovedì e domenica dalle ore 10 antimeridiane ai mezzodì, ed esclusivamente nelle sale in Campidoglio.

—

Lo *Statino-Palazzo* annuncia un'altra festa di pattinaggio per giovedì sera, con gran lotteria e sorprese per lo signore e per i ragazzi.

—

È stato pubblicato e ricevuto le stato degli Ogli nazionali per feminili pervari recchitei o serofoloni della città e provincia di Roma, unitamente al decreto regio del 27 maggio corrente anno, che costituisce in corpo morale la Pia Opera degli Oppizi marini suddetti.

—

Ci viene partecipata dall'Ufficio municipale d'istruzione che la scuola elementare preparatoria al ginnasio, diretta dall'egregio sig. direttore Pecunia, ha mandato 12 alunni agli esami d'ammissione al ginnasio e tutti e 12 sono stati ammessi.

—

Il registro della Questura riferisce che una comitiva di una trentina di persone ritornava in Roma per la porta Angelica la decorsa notte, di ritorno da una scampagnata. Erano tutti allegri. Cantavano, poi vino bevuto, e così cantavano e schiamazzavano con tamburelli ed altri strumenti.

Una guardia li avvertì che, essendo l'ora tarda, non era conveniente che facessero quel baccano.

Una delle comitiva si gettò allora sulla guardia e la percosse; altri tre si unirono al compagno per malitrattarla.

Accorsero in tempo altre guardie di P. S. ed alcuni soldati, ed i quattro *ottobbrosti* furono condotti a finire la baldoria in prigione.

—

Abbiamo rare conte l'altro giorno della premiazione degli alunni degli Asili infantili israelitici di Roma. Alcune osservazioni che in qual conse si leggevano sul sistema froebeliano, ci hanno valso parecchie lettere gentili, dalle quali risulta che a quelle parole fu data una interpretazione non lontanamente conforme alle nostre intenzioni. Noi non abbiamo posti in dubbio gli ottimi risultati conseguiti negli Asili infantili israelitici, anzi siamo interamente d'accordo colle persone che li governano, dei quali il Municipio deve serbare riserva. Il sistema froebeliano può avere fautori ed avversari, e noi abbiamo enunciato anche questi ultimi, ci siamo però astenuti dal manifestare la nostra opinione in una questione tanto ardua e tanto discussa, che non può essere trattata così alla sfuggita. Ciò che ci premeva di ripetere si è che quegli Asili danno ottimi frutti e meritano davvero di essere incoraggiati e protetti. Ecco, il vivo desiderio nostro, e lodo delle persone che degli Asili israelitici si occupano con tanto amore.

—

Col giorno 15 di novembre si riaprirà la Scuola gratuita d'orificeria istituita dal Consorzio degli orafi ed argentieri sagli d'arte di Roma, e sono ancora disponibili tre posti per le seguenti classi: 1ª geometria dei solidi applicata ai lavori d'arte; 2° applicazioni del disegno ai lavori d'ornamento; 3° modellazione in cera ecd in cera; 4ª elementi di fisico-chimica applicata ai metalli preziosi. Per essersi ammessi basta conoscere gli elementi di aritmetica, di geometria e di disegno ornamentale, ed esercitare l'arte degli orafi ed argentieri.

Gli raltgiorno istituto col Consorzio di Roma per la utile iniziativa presa nel fondare questa Scuola e coll'eggregio presidente sig. Augusto Castellani che dedica alla Scuola stessa le più assidue cure. E raccomandiamo alle altre Società l'istituzione di Scuole consimili contratto a dare. La circonduzione non dette un favorevole risultato se non dopo la tenzionale del sartorio da fu riconosciuto avere molta degenerazione fibrosa. Vi sono deformità con egli concludo, che dipendono quasi esclusivamente dalla degenerazione fibrosa del tessuto muscolare, unita all'indurimento esclerosi dei tessuti articolari. In questi casi il metodo del raddrizzamento non può avere molta utilità ed è pericoloso dannoso, come disse altra volta; la circonduzione conduce meglio allo scopo, ma conviene spesso promuovere la ginnastica o tenotomia.

Il prof. Galassi trattiene nuovamente l'Accademia sopra l'argomento del vastogo che ha prodotto nei lavoratori speciali di lui dal viaggiare in ferrovia. Rammenta la test contrarie, già sostenute nell'Accademia, dai sooi Pierantoni, Tassi e Pasquali, o dimostra che i disordini da lui sono stati osservati individuali che traggono nocumento dal viaggiare in ferrovia, vi ha tutta la ragione di credere che questi disordini siano immediate opposte ne ricevano anche effettivi contrari. Appoggia questa sua tesi riferendo alcuni casi di lui e di altri osservati, nei quali stimolo di encorragie passive, alcuna delle quali gravissima, e in cui il luogo ed sabe continuo viaggiare apporti una perfetta guarigione. Termina in replica ai suoi colleghi, fisio-patologico che valgono a spiegare questi fatti e che scrivebbero anzi di contrario agli altri, ed tutto contrari, riportati dai suoi colleghi.

La seduta ha termine con presentazione fatta dal prof. Occhini di un *Strodonre fossile* trovato nel centro di Monteverde, sostituto degli ospedali di Roma, per la cura dei restringimenti organici dell'uretra. Il Consiglio accolse con molta attenzione dell'istrumento alcune riflessioni sui molti divulgati immaginati in questi ultimi tempi per la cura del male stesso. Conclusivi, le trova preferibile agli altri, per avere questi avuto la felice idea di far cogliette, si mosse lungo il metallo in modo facile (onda metallica flessibile del Bernabei), mentre egli ordinari divulgari rigidi si prestano talora incontro a gravi inconvenienti. È anche preferibile alla sonda del Phillips, che è in gomma elastica, perchè questa non presenta sufficiente resistenza. La candeletta di Bernabei è pure preferibile a quella di cera per superare il restringimento organico, è costruita in cuoi di budello, e ciò allo scopo di avere un corpo assorbente che a freddo è non suscettibile di deviazione. Termina col raccomandare alla considerazione dell'Accademia il proprio strumento.

Il sig. presidente incarica il socio Occhini di congratularsi col Montenovesi, e nomina dell'Accademia, della media ed intelligente operosità colla quale si dedica ai progressi della chirurgia operativa.

La seduta si scioglie alle 2 1/2 pom.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

di ieri 29 Ottobre 1877.

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare.

L'altezza della stazione è di 49,m 05;

Barometro a mezzodì = 764,0

Termometro centigrado

Massimo = 17,4 — Minimo = 0,3

Umidità media del giorno

Relativa = 77 — Assoluta = 5,04

Vento dominante. Nord forte.

Stato del cielo. Bellissimo.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Montecosaro. — Leggiamo nella *Gazzetta Piemontese*:

« Sappiamo che la somma posta dalla duchessa di Galliera, per atto di generosa munificenza, a disposizione di Bei Mazzoli, generale primo aiutante dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, fu, d'ordine sovrano, impiegata in un certificato del Debito pubblico del valore nominale di 4 mila lire, il cui trottante pensionni annuo di lire 400 sedano, da assegnarsi con decreto reale, utilo il primo di gennaio 1878, a favore di cotto di merlo, nel sottostante Anne Bernide. Un altro caso che vale dietro alla carrozza fece in tempo a salire in terra.

Dello persone cadute nel fiume sieno si sette il quale mercoledì, un ponte vicino, due dei cavalli morì sul colpo, l'altro è stato malconcio. Lo signora contessa S... rimase sotto il cocchio senza riportare quasi alcuna contusione; gli altri riportarono pure ammaccature, ad eccezione dei due bambini, che rimasero perfettamente illesi.

Arresto di un italiano a Marsiglia. — L'altro giorno, dice il *Petit Marseillais*, degli agenti di polizia hanno arrestato l'. L. andito Cadeau, il quale, secondo cestiere dello imposte, aveva rubato da 40 a 20 mila lire, ed era fuggito. Egli era stato condannato dalla Corte d'assise di Alessandria a dieci anni di lavori forzati.

Niuno a disposizione del procuratore della repubblica dal sig. Barrel, capo della polizia sicurezza, quest'individuo ha dichiarato di non voler sopportare le formalità del l'estradizione e chiesto d'essere immediatamente consegnato al governo italiano.

Cause necrologiche. — I giornali di Padova annunziano la morte del commendatore Mosè Villa Jacur. Era presidente della Camera di commercio ed ertì in Padova, vicepresidente della Banca veneta di depositi e conti correnti, consigliere provinciale, ecc. ecc. Uomo egregio per virtù pubbliche e private, aveva raggiunto l'ottantesimo anno di età, e le sua morte è stata cagione in Padova di grave cordoglio.

R. Marina. — Il *Corriere Mercantile* reca le seguenti notizie della R. Marina:

« La nave scuola mossi *Città di Napoli*, comandata dall'egregio capitano di fregata cav. Corsi è giunta in questo porto da stazioni giorni, ha a bordo 341 mozzi del corso ordinario, e 37 del corso speciale. Questi ultimi saranno classificati macchinisti nel venturo marzo, ed imbarcati sulle navi scuole cannoniori, torpedinieri o fuochisti.

« La *Città di Napoli* si fermerà a Genova sin verso l'8 novembre, indi farà vela per Portoferraio dove svernerà.

« La nave scuola-fuochisti *Città di Genova* il 25 corrente approderà a Taranto, e lo stesso giorno la fregata *Garibaldi*, comandante Costi, ancorerà al Villaggio Pace, vicino a Messina. La corvetta *Tripoli*, comandante La Greca, lascio il porto di Brindisi la mattina del 25.

« La corvetta *Caribaldi*, con a bordo il Principe Tommaso, giunse a Volo il 25 corrente, e ne ripartì il giorno appresso; nello sue brevissime fermate toccherà i varii porti dell'Arcipelago, e probabilmente si recherà pure a Smirne.

« La corvetta *Scilla*, comandante Sanfelice, partì da Messina dirigendosi per Levante. »

Processo degli internazionalisti. — Il *Corriere del mattino* di Napoli reca questa notizia:

« È stato spedito da qualche giorno alla sezione di accusa di Napoli il processo a carico di 39 internazionalisti composti in banda che scorrazzarono per i territori di San Lupo, di Letino e di altri comuni dalle provincie di Benevento e di Terra di Lavoro.

« I principali accusati sono Carlo Cafiero, conte Carlo Gianuzzi, Cesare Ceccarelli, Pietro Cesari ed Enrico Malatesta.

« Dal documenti del processo risulta, che tranne poche eccezioni, pel resto degli accusati le diverse qualificazioni regge hanno formato che essi sono *illusi*, ma persone oneste.

« Il processo si compone di diciassove volumi; la relazione particolare del Procuratore generale Do Marinis è un volume. Il Procuratore generale ha pronunciato contro di tutti le seguenti accuse: 1° Associazione sicurezza dello Stato; 2° grassazione e sottrazione di denaro dello Stato; 3° incendi e danni volontari; 4° ferite o ribellione contro la forza pubblica. »

Suicidio di un giovanetto. — Scrivono da Lodi in data del 29, al *Secolo*:

« La nostra città è profondamente commossa per un fatto luttuoso che è accaduto l'altro ieri.

« Un giovane studente, di nome Cella, si è pure pronunziato una sentenza degli esami di promozione per aver la licenza liceale ; una prima volta era stato respinto, aveva studiato nelle vacanze ed era ritornato la prova. Sgraziatamente questa volta fallì e fu rimandato. Il dolore, l'ira, la vergogna lo assalirono fortemente; non volava più presentarsi, non volle più ai miseri compagni e ripeter l'anno, non volava rivedere il viso dei parenti, per non dovere partecipar loro la sventura. Questi pensieri affetti e p

L'esplosione di Binadyre. — Una grande sventura ha colpito uno dei principali distretti oleiferi della Scozia. Il numero delle vittime cagionate dall'esplosione di gas idrogeno carbonato avvenuta a Binadyre ascende, a quanto pare, a 208. I proprietari della miniera, signori Dixons, hanno ordinato più di 60 casse da morto, mentre ad un intraprenditore di Stonsfield. Questa catastrofe equivale all'annientamento quasi completo della popolazione adulta del villaggio di Stonsfield. 70 donne sono state ordbate dei loro mariti, 500 fanciulli sono stati privati del loro sostegni. Si cita una famiglia che è stata quasi completamente distrutta; sopra nove persone ne furono annientate otto, cioè il marito e sette figli; la moglie e madre rimane sola nella casa desolata. Un'altra famiglia ha perduto cinque dei suoi membri. Nella maggior parte dei casi è avventurosamente impossibile constatare l'identità dei morti, essendo essi sfigurati i volti e i cadaveri, o mutilati od orribilmente. Gl'immani esplosione di gas idrogeno carbonato aveva cagionato in Iscozia un disastro così spaventevole. Le più grave esplosione che si ricordi accadde a Nilehill, presso Paisley, nel 1835, ma vi furono meno soltanto 23 persone. Le più terribili esplosioni scandute in lughilterra furono quelle di Hartley, nel Northumberland (1862) che contò la vita a 215 minatori; di Lundhill, presso Barnsley, nel 1857, che noverò 180 operai, e quella di Oaks, nel 1866, in cui il numero delle vittime ascese a 340.

Le Società di temperanza americane. — Le Società di temperanza della capitale federale Washington, sarebbero, secondo la *New York Commercial Gazette*, in una grande agitazione. La signora Hayes, la moglie del presidente, ha bevuto del vino! Keno l'accusa che sebbegnle giurata sopra la un'assemblea di questa Società. Due nobili fratelli di Louisville attestarono d'aver veduto bere un bicchiere di birra alla madre della patria in quella città.

Un'altra sciatla non meno grossolana è narrata da un reporter di Nuova York, il quale fece visita ad una deputazione composta di parecchi capi di tribù indiane, giunta per adottare il presidente Hayes.

Ogni delle tribù rosse venne scelto dal *reporter* pel colloquio. Avendogli domandato se era soddisfatto della sua missione, l'indiano rispose di essere lusinghiero e all'aver conosciuto una grande opinione del « padre bianco. » Anche il maestro Carlo Sumner, egli lo crede un uomo eccellente. « Egli diede 30 dollari ad ognuno di noi. — Il « padre bianco » che oggi si trova a Washington, vi piace più chi dell'altro? » — « Io, lo minimo di tutti, egli è molto migliore verso gl'indiani, soltanto egli beve poco *whiskey* e chi non ci piace. L'altro « padre bianco » beve molto *whiskey* e ne distribuisce, anche agl'indiani. L'indiano beve volentieri *whiskey*, ma non può sopportarne quanto l'altro « padre bianco. » — Il *reporter* il quale è un grande amministratore del grande Grant, credè bene d'interrompere qui il colloquio. »

Gli stregoni nel Messico. — Il 20 dello scorso agosto sono stati abbruciate vive a Jacobo, nel Messico, parecchie persone accusate di stregoneria. Il 19, l'alcade signor Ignazio Castillo, arrivava al pueblo del distretto di Concordia: « V'informo che oggi ho ordinato l'arresto di Giuseppe Bordillo e Diego Lago, che in questi ultimi mesi stregarono Silvestro Zacharias. Ieri il cittadino Martino Perras, onde cacciare il diavolo a buoni del corpo di colui, diede allo stregato tre bicchieri d'acquavite bollente. Il sottoscritto indignato di ciò, e malgrado la generale indignazione del villaggio, ha ordinato che siano arrestati i bonzi viventi. Salute, indipendenza e libertà! »

Il giorno appresso il giudice Moreno, della Corte suprema, faceva la seguente Relazione dell' esecuzione della sentenza: « Alle ore sette antimeridiane è stata condotta la sentenza contro gli stregoni Diego Lago e al figlio suo Perras, colpevoli di non aver guarito, come avevano promesso ad Jaro, lo stregato Silvestro Zacharias. Gli stregoni erano stati collocati nel centro del rogo, intorno al quale sessanta uomini armati di calibelli massicci erano disposti in circolo. Il luogo dell'esecuzione era altresì circondato di una cancellata. Alle persone che in diverse circostanze avevano aiutato gli stregoni, è stato ordinato di accendere il fuoco. La qual cosa fu fatta. Pochi istanti appresso gli stregoni domandarono che loro si permettesse di abbracciarsi per gli ultimi addii. Loro fu permesso e si spensero il fuoco. Dissero; denunciarono tre nuovi complici, che subirono con essi nel rogo. Il fuoco fu riacceso e questa volta l'esecuzione non fu più interrotta. Era tempo, siccome profetò, che la si finisse con questa gente mitragnia. Ecco come ho passato il mattino. Salute, indipendenza e libertà! »

L'esplorazione scientifica della Palestina. — Il Comitato, scrive il *Journal des Débats*, che s'è costituito a Londra, ne sono due anni, per l'esplorazione scientifica della Palestina, ha ricevuto un sigillo dal magistrato Hildebrand, che ne è il direttore le ricerche e l'esecuzione dei disegni. Questo disegnatore assumerà che la spedizione ha fatto i suoi lavori. Esso ha ricevuto 2775 lamii. Le carte topografiche sono accompagnate dalla descrizione di ciascun luogo e no registrano ad un tempo la popolazione. Sono stati visitati 276 luoghi storici. Si formano molte fotografie per la riproduzione dei luoghi e dei monumenti i più caratteristici.

Disastri in Egitto. — Il *Gaulois* pubblica il seguente dispaccio da Alessandria d'Egitto, 24 ottobre:

« Ieri fece il suo ingresso effilia dei più violenti uragani che si ricordi. Vi caddero dei torrenti di pioggia, accompagnati da rumori così spaventevoli da temere. I marigini del canale d'acqua dolce rimasero alla costruzione sono stati portati via durante la notte. Una parte della città indigena è stata sommersa e distrutta.

« Il cavaglio espresso da Alessandria al Cairo è molto dalla rotaia a Cafre-Zayat. Parecchie persone sono rimaste uccise o ferite. Tra le vittime vi è il sig. Torti, ispettore generale della Società telegrafica di Suez, che ritornava di congedo con sua moglie, nuora del console inglese a Suez. La signora Took non ha patito alcun male. »

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 30 ottobre contiene:

1. R. decreto 23 settembre, che approva gli statuti della Ill. Accademia di belle arti di Bologna, e Modena e Parma.

2. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero di pubblica istruzione.

NOTIZIE ULTIME

CONGRESSO NAZIONALE
delle Società di mutuo soccorso
(*Corrisp. part. dell'*OPINIONE)

Bologna, 29 ottobre.

Nella odierna seduta fu largamente e con molta dottrina discussa la grave e delicata questione su la legislazione vigente oltre il modo di una costituzione legale ai sodalizi di mutuo soccorso, come sopra di legge speciale, e in ogni modo se questa legge sia utile od opportuna. L'avv. Venturini e l'oratore Pucci sostennero la tesi che la legge vigenti, il Codice civile e il Codice commerciale sono sufficienti per dar vita giuridica alle Associazioni operaie. Il delegato Pucci adduce ragioni tratte dalla esperienza, e l'avv. Venturini, tuttochè in segno un diverso ordine di idee, merita lode per avere con sottile ingegno raccolti tutti gli argomenti di diritto, di pratica legislazione e di pratica giurisprudenza che potessero dar appoggio a di non opportuna legge.

Il senatore Pepoli, il prof. D'Appel, Achille Grandi, l'avv. Perugia e il socio Filippi sostennero con notevoli ragioni di argomenti e di prove la necessità che una legge riconosca le personalità giuridica alle Società di mutuo soccorso, affinchè esse acquisti di acquisire e di vendere i loro patrimoni, di ottenere azioni e di stare in giudizio. Questi oratori mostrarono all'evidenza, che, date pure ora queste facoltà, si possa ammettere che dalle leggi patrie le Società operaie possano trarre ordinarie facoltà, è tale la debolezza di esse, e tale è il loro isolamento la giurisprudenza da doversi vivamente che sia tolta questa posizione anormale, in cui le fratellanze artigiane non hanno altro alternativa che stare bonissimo l'egregio prof. D'Appel, o di vivere di disinvenzioni fuori della legge, e di esercitare così la peggiore delle arti, legge dello Opera poi che disciplina l'esistenza dei corpi morali.

Il Maestri Generali Orsetti trattò l'argomento sotto il punto di vista della opportunità, e dimostrò, che, senza pregiudicare la questione della necessità di una legge speciale, nulla vieta per ora che queste società

(ITALIA) — Vendita all'Incanto a Firenze — (ITALIA)

dal 5 al 21 Novembre 1877, per cura dell'IMPRESA DEL MEDIATORE, nella splendida

VILLA DI QUARTO

residenza della fu S. A. I. la Granduchessa Maria Nicolaewna di Russia

avrà luogo la vendita al pubblico incanto degli oggetti d'arte, Mobili antichi in tarsia, in legno scolpito, Mobilia ricca, Porcellane, Terraglie, Terre-cotte, Marmi, Quadri, Cuoi di Cordova, Tappetti di Smirne, ecc.

Ogni domanda di Catalogo deve essere indirizzata per lettera all'IMPRESA DEL MEDIATORE, 11, **Via del Giglio, Firenze.**

MEDAGLIA DI S. GIORGIO

Questa moneta antica, ridotta a medaglione, è attualmente in gran moda e si tiene quale amoletto appesa al **Braccialetto** o al **Collier**. È portato da S. A. R. la **Principessa Margherita** e da tutte le eleganti Dame della capitale.

In argento L. 8
In argento dorato L. 9
Id. oro L. 120

Si spedisce assicurata in tutto il Regno con centesimi 50 di più contro vaglia postale. Dirigersi al Negozio di **Quirino Brugia, Roma, via del Corso, 144, 146.**

---

col 1° Novembre 1877

Spedizioni per le Strade Ferrate

per l'Italia e l'Estero

AGENZIA

in Roma

Piazza S. Ignazio, 171.

SUCCURSALI

Piazza Circo Agonale, 22.
Via Borgo Nuovo, 14.
» » Vecchio, 73.

ACQUA MINERALE DI MONTE ALFEO

AL CALINO-SOLFITICO-MAGNESIACA

La più importante delle Acque Solforose d'Europa

Sorgente fra le roccie del Monte Alfeo, ha un azione purgante depurativa, solvente, data la massima dolcezza della pelle, la minore risolubilità del fegato, nella milza, nei reni; promuove la forza del sistema digerente, risveglia l'appetito; espelle dal corpo i principii putridi ed il formento, così rinfresca il corpo dai mali astenici e che le miserano. Quest'acqua minerale modifica essenzialmente ed a modo favorevole l'organismo.

Acqua Minerale Salso-Jodica di Sales

La più Jodica delle conosciute

Si usa in tutte le malattie in cui è indicato il jodio specialmente nella scrofola, nel gozzo, cloasma scrofuloso, mesti glandolari e contro le regge regolarmente i temperamenti linfatici e rachitici scrofolosi.

Questa Acqua minerali si trovano presso le principali Farmacie d'Italia, e al spedizione del dott. cav. *Ernesto Brugnatelli*, Vorbare Vendita in Roma presso l'Agenzia A. Tahoga, via dei Prefetti, N. 12

PENNE MAGICHE

Per sole L. 1 20 al ba, franco di porto per tutto il Regno, un elegante **porta penne** e **sei penanini-calamaio** che inteingendoli nell'acqua presenno inchiostro per scrivere la corrispondenza giornaliera per lungo tempo.

Queste penne sono utilissime anche ai viaggiatori i quali possono servirsi in qualunque luogo senza bisogno di inchiostro nè di calamaio.

Desiderando avere pennini che producono inchiostro di diversi colori, aggiungere cent. 20.

Trovansi vendibili all'Agenzia Tahoga, Via dei Prefetti, 12, p. p.

---

(2)

Dopo le adesioni di molti e distinti medici ed especiali clinici siamo potta dubitare dell' efficacia di questo

PILLOLE ANTIGONORROICHE

del Prof. D. C. P. PORTA

adottate dal 1851 nei sifilicomi di Berlino

(Vedi *Deutsche Klinik di Berlino e Medicin Zeitschrift di Varsburg* 19 agosto 1868 e 2 febbraio 1861, ecc. ecc.)

Specifico per le cosi dette Gocceta e stringimenti uretrali.

Ed infatti, esse combattendo la generare, agiscono altresì come astringenti e stringono col che dopo pochi giorni non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici ed ai lassativi.

Vengono dunque usate negli ospedali accanto alle cure durando lo stadio infiammatorio, unendosi dei bagni locali coll'acqua astringente *Gallenne*, senza dover ricorrere ai purganti ed ai diuretici; nella *cronorrea*, *cronico o gerenite sulitiere*, portandone l'uso a più alta dose; e sono poi di certo effetto contro i reumi delle articolazioni *reumi artrosi*, *reumi uretrali*, *tumorno vesicale*, *ingorgo emorroidario* alla vescica *catarri vescicali*, *arene sedimentose e principii di renella*.

I nomini medici non ne trovano altrimenti qualsiasi generosa acuità abbisognandone di più per la cronica.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

Si diffida

di domandare sempre e **non accettare che le vere Gallenni** di Milano.

Vedasi dichiarazione della commissione uffic. di Berlino 4 agosto 1860)

Roma, 27 marzo 1874.

Prof. sig. D. Gallenni, farmacista, Milano

Sono otto giorni che faccio uso della **pillole antigonorroiche**, mercè le quali mi trovo quasi perfettamente guarito da una vescicosa gonorrea, che mi aveva prodotto ritenzione d'orina e stringimenti uretrali.

Favorite istruirmi ancora tre scatole al solito indirizzo; per l'importo della quali vi accludo vaglia postale.

Ringraziandovi anticipatamente del favore mi rafferno

Vostro devotissimo

DIONISI CALDERANO, brigadiere.

Scrivere alla Farmacia N. 24, Ottavio Gallenni, via Mercatini, Milano.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 si sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, e medicinale annullo con corrispondenza franca.

Si spediscono per la posta con aumento di 10 centesimi per ogni scatola.

Rivenditori a Roma: Nicola Scimberghi — Oltoni di Pietro Gatei — Farmacia Merigrani — Farm. Enrico Serafini — A. Egidi di cesselli — Società Farmaceutica — A. Tahoga, via dei Prefetti, 12, p. p. — FIRENZE: H. Roberts, far. della Legazione Britannica — Enrico Franco-Italiano, via dei Panzani, 28 — MILANO: Succursale dell'Emporio Franco-Italiano, via Santa Margherita, 12, casa Gonzales, ed in tutte le città presso le principali farmacie.

ISTITUTO E CONVITTO FUMAGALLI IN MONZA

ANNO SCOLASTICO 1877-78 — ANNO XXIX dalla fondazione

Scuole elementari, tecniche e ginnasiali (Ginnasio pareggiato Zanchi) *corso commerciale ad agrario; corsi facoltativi.*

Ricordiamento ed ampliamento degli studi pel nuovo anno scolastico; copioso numero di approvati e distinti insegnanti; vitto sano e copioso; educazione accurata. Annua pensione moderatissima. Si manda il programma particolareggiato a chi le richiede.

Interessantissima per Famiglia

Macchina da cucire a due Fili

VERA LINCOLN

originale modello grande con guide,

accessori e cassetta

per sole lire 75

ai rivenditori sconto dell'8 0|0

Ogni macchina original Lincoln porta per marca in medaglia il ritratto del fu Presidente LINCOLN delle Repubbliche dell'America del Nord.

Dirigersi all'unico depositario Sig. **A. Tahoga**, via dei Prefetti, 12, Roma, il quale spedisce per ferrovia, contro invio dell'importo.

NB. Una delle migliori Fabbriche di Macchine da cucire, avendo onorato della sua rappresentanza generale per l'Italia ed acquistato un numero vistoso di Macchine, rese possibile al Sig. Tahoga di servire l'onorevole pubblico ad un prezzo così modesto.

NOVITÀ

in Articoli per uso domestico

in vendita presso l'Agenzia **A. Tahoga**, *via dei Prefetti*, 12, *p. p.*

ROMA

CUCINE ISTANTANEE colle quali si possono cuocere bistecche ova ed altro senza bisogno di carbone, ma con un solo foglio di carta, consolazione. L. 5, più piccole L. 4.

CUCINE PRUSSIANE a petrolio, di ottimo perfezionamento prive di cattivo odore ed economicissime. L. 24.

FORNELLI PRUSSIANI a petrolio, per scaldare acqua o fare il thè, in ottone, elegantissimi L. 16.

CAFFETTIERA ISTANTANEA a VAPORE per fare dell'eccellente caffè in due minuti e con un solo foglio di carta. c. 6,50.

MACCHINETTA PER TAGLIARE O TRITURARE, di grande utilità per la celerità e la precisione del taglio. Sono inoltre di una vita per poter tagliare occhietti di qualunque grandezza. Prezzo L. 2 con istruzione.

SPEGNI CANDELE a molle. Piccolo istrumento in ottone che si datta in qualunque candela nel punto ove si vuole si spenga Si smorza da se senza fume, nè rumore. L. 1,75.

PESI a MOLLA di ultimo perfezionamento per poter pesare sino a trenta Kil L. 6.

ALLUMOIR METALLIQUE (riscaldatore), comodissimo per l'immensa facilità con cui cuoce, producendo una fiamma di molta forza. L. 4.

MOLINI da PEPE di massima comodità e pulizia, potendosi tenere sopra la tavola, ed avere così il pepe sempre fresco. Lire 2,50

USGNOLO. Piccolo istrumento col quale possono fare imitare il canto degli uccelli, cent. 80.

COCI-UOVA (Apparecchio insobile). Con un semplice pezzo di carta cuoce si possono cuocere in un istante 1 o 2 uova. Per un uovo L. 1,50.

ACCENDI ZIGARI di ultima invenzione, ad ora che si accende col fuoco prodotto da una capsula che viene posta nell'apparecchio. Grazioosissimo. L. 2,50 e lire 3.

CALENDARIO PERPETUO. Utilissimo a tutti, il quale segna il giorno, il mese, il lavare ed il tramonto del sole, con massima precisione. In metallo dorato e smaltato. L. 1,50 con istruzione. Serve anche per cimelio di qualunque

PORTA SPILLI. Genzioni eleganti per orologio per tenere i spilli. In metallo dorato ed inorgentito, cent. 50 cadauno.

FORBICI MECCANICHE, per tosare le pecore e i montoni, colla massima celerità, esattezza, e senza pericolo di ferire l'animale. L. 40, e L. 1 la lama di ricambio.

TRAPPOLE PERPETUE per topi, da potersi tenere in qualunque luogo senza nascere al loro funzionamento. L. 1,75, 2,50 L. 4 secondo la grandezza.

SCATOLE MUSICALI, avvero Armonium tascabili, a pettine metallico, ad un'aria con manivella, in scatola metallica, L. 8,50

SELTZOGENE sistema Chote per fare in 10 minuti l'acqua di Seltz senza limonede alcune. Prezzo L. 10 con istruzione.

STEREOSCOPI in legno lucido con specchio vetro smerigliato e lenti acromatiche di precisione garantita. L. 12, con soi vedute in fotografia della città di Roma.

ELICOTTERO. Graziono giocattolo che, lanciato in aria, imita perfettamente il volo degli uccelli L. 1,50 cadauno.

RINFRESCATORE PARIGINO, col quale in 10 minuti si rinfresca qualunque liquido nella bottiglia dove si trova senza ghiaccio. L. 3

BRUCIA-ZAFFÈ di ultimo perfezionamento, potendosi collocare sopra un fornello qualunque per farli funzionare. Lire 40, cadauno.

FILTRI DI CARBONE PLASTICO. Comodissimi ai viaggiatori militari e per gli ab tanti di località sprovviste di buon'acqua potabile. Il loro prezzo è minimo in confronto della utilità loro. Si forniscono con tubo di caoutchouc a doppio imbocchetto di cristallo, con scatola e senza. Basta una sola aspirazione per ottenere il movimento pneumatico ed un getto continuo di acqua limpidissima e salubre. Tascabili senza astuccio L. 3, 25. Più grandi lire 4,50. Tascabili con astuccio in metallo verniciato, L. 4.

STAMPERIA A TORCHIO. Piccoli torchi con cassetta contenente caratteri, inchiostro e tutto l'occorrente per stampare L. 10.

TIPOGRAFIE TASCABILI a timbro variabile in bronzo con caratteri in ottone di massima precisione, il tutto rinchiuso in elegante cassetta a tacchi con chiave. L. 25.

MACCHINE DA CUCIRE GARANTITE a doppia inputatura e semplici. L. 55, 40, 70, 80.

Tutti i suddetti articoli vengono spediti dall' Agenzia suddetta contro invio dell'importo.

---

24 Medaglie
PARIGI, LONDRA
VIENNA
FILADELFIA, ecc.

24 Medaglie
PARIGI, LONDRA
VIENNA
FILADELFIA, ecc.

AMARO DI FELSINA

FELSINA BITTER

il migliore e più gradevole degli amari

Specialità della premiata Distilleria a vapore

G. BUTON E COMP. - BOLOGNA

Proprietà Rovinazzi.

Questo squisito come bibita all'acqua, eccellente come liquore spiritoso. Ha azione manifesta sullo stomaco, lo corrobora facilitandone la digestione.

Con acqua di seltz, oltre essere una bibita dissetante e di gran sollievo nella stagione estiva, è molto utile pure avanzi il pasto, eccitando l'appetito, procurando l'espulsione dell'aria che ordinariamente sviluppasi nello stomaco, cagiona sovente di gravi incomodi.

Guardinsi dalle contraffazioni

INCHIOSTRO SIMPATICO Scrivendo con quest'inchiostro sopra un foglio di carta comune invisibile al un bel nero.

Prezzo del flacon Cent. 60.

Dirigersi all'Agenzia Tahoga, Via dei Prefetti 12 p. p. Roma.

Tipografia dell'*Opinione*.

SALUTE e BELLEZZA

Prezzo L. 1 80.

Trovasi vendibilepresso l'Agenzia Tahoga, via dei Prefetti, 12, Roma

---

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina del monte Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Le infermità e sofferenze, compagne terribili della vecchiaia, non hanno più ragione d'essere dopochè la deliziosa Revalenta Arabica restituisce salute, energia, appetito, buona digestione e buon sonno.

Essa guarisce senza medicina nè purghe nè spese la dispepsia, gastriti, gastralgie, flussioni, catarri, asma, tosse, sanna, itsi, ogni disordine di stomaco, gola, fato, vuoti, palpiti, bruciori, vomiti, fegato, reni, intestini, mucose, cervello e sangue; *31 anni d'incredibile successo.*

N.° 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del dott. di Plochow, della signora marchesa di Bethan.

Cura n. 67,811. Castiglion Fiorentino (Toscana) 7 dicembre 1869.

La Revalenta de jei specificata la prodotto bene; effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima,

DOTT. DOMENICO PALLOTTI.

Cura n. 79,422. — Serravalle Scrivia (Piemonte 19 Settembre 1872.

L'importo vaglia postale per una scatola della sua meravigliosa *farina Revalenta Arabica*, la quale ha tenuto in vita mia meglio, che un osservatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc. Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia)

Cura n. 67,918 Venezia 29 aprile 1869.

Il dott. Antonio Scordilli, giudice al Tribunale di Venezia, S. Maria Formosa, Calle Querini 4778, di malattia di fegato. (6)

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La Revalenta in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 5 kil. 35 fr.; 12 kil. 65 fr.

Biscuits di Revalenta: scatole da 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; da kil. 8 fr.

La Revalenta al Cioccolatte in Polvere per 12 tazze 2 fr. 10 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette**, per 12 tazze 2 fr. 50 cent.; per 24 tazze 4 fr. 50 cent.; per 48 tazze, 8 fr.

Casa **Du Barry e C.ie** (limited) **n. 1 in Tommaso Grossi Milano**, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori in Roma: N. Scimberghi, farm. della Legazione Britannica, via Condotti — Enrico Franco-Italiano, via Torre Sanguigna — Ercole Aglio, Fontanella Borghese — A. Dante Forconi — Francesco Vitali — Teodoro Mariggiano — Società Anonima Acidaca, piazza Montecitorio, 116 — Frank Cook, farm. inglese, al Corso 495-497 — F. Donelli, farmacia di Ottoni di Pietro Garinei, al Corso, 196 — W. Lowe, farmacia, piazza di Spagna — Eugenio Bertani, via Torre Argentina — Sergo Cancelli, a Ripetta, via della Scrofa, 10, 11, 12.

VERA

ACQUA CELESTE AFRICANA

preparata dal Chimico-Farmacista

ANTONIO GRASSI

Con quest'acqua si tinge perfettamente, in nero, la *barba* ed i *capelli* senza bisogno di agrassarli o lavarli nè prima nè dopo la sua applicazione; la sua azione è istantanea e di facilissima applicazione.

Prezzo del flacon lire 4 con istruzione

all'ingrosso prezzi da convenirsi

Dirigersi in Roma, presso l'Agenzia A. Tahoga, via dei Prefetti, 12.

Spedizione contro vaglia postale

UNIFORMITA' DI SISTEMA

PER LO STUDIO DELLE LINGUE MODERNE

METODO NAZIONALE DI **F. CAMINI**

Lezioni pratiche di lingua francese per il primo e secondo anno scuole tecniche . . . . . » 1 40

Lezioni pratiche di lingua francese per il secondo e terzo anno scuole tecniche . . . . . » 1 80

Lettere di famiglia in lingua francese, quarta edizione . » 1 —

Chiave dei temi grammaticali ed elementari delle lezioni di lingua francese . . . . . » 2 —

Chiave dei temi grammaticali e progressivi delle lezioni di lingua francese . . . . . » 2 50

Lettere metodiche di lingua tedesca compilati da Gustavo Schulz . . . . . » 1 50

Lezioni pratiche di lingua inglese, tem edizione accurata e migliorata . . . . . » 1 80

Tutte le scolastiche opere trovansi vendibili presso l'Agenzia A. Tahoga, via dei Prefetti, 12, p. p. Roma, e vengono spedite franche di porto in tutto il Regno contro vaglia postale sementato di cent. 15 ciascun volume.

NASTRO DISINFETTANTE

OCCHIO I MARRI

Prezzo Lire 2

Dirigersi in Roma presso l'Agenzia Tahoga, via dei Prefetti, 12 p. p.

I SAPONI WINDSOR DI RIMMEL

sono i migliori ed i più economici di tutti i saponi

WINDSOR BRUNO—WINDSOR AL MUSCHIO—WINDSOR ALLA ROSA
WINDSOR ALLA FRANGIPANE ECC.

Ogni pezzo di sapone porta il nome del Fabbricante

EUGENIO RIMMEL-LONDON

Si vendono all'ingrosso dal Rappresentante della Casa *G. Bartolucci*, strada Fiorentini 26 Napoli, al minuto da tutti i Negozianti di Profumeria d'Italia.

SPEGNI-CANDELE

a molla

(Sicurezza del sonno)

Graziono spegnerello in ottone che si adatta a qualunque candela nel punto ove si desidera abbia a spegnersi il che eseguisce senza rumore e senza far fumo nè odore. Si evita così il pericolo di consumare candele inutilmente, e di incendio quando si lascia la candela accesa addormentandosi. L. 1 75 cadauno. — Franco di porto nel Regno L. 2 25.

Dirigersi all'Agenzia Tahoga, via dei Prefetti, 12, p. p. Roma.

VICHY

AMMINISTRAZIONE
Parigi
Boulvard Monsarre

Pastiglie digestive fabbricate a Vichy, col sali estratti dalle sorgenti. Esse sono di un gusto gradevole e di un effetto certo contro gli acidi, e le digestioni difficili

Sali di Vichy per bagni. — Un rotolo per un bagno, alle persone che non possono recarsi a Vichy.

Per evitare le contraffazioni esigere su tutti i prodotti la marca del

Controllo dello Stato Francese

I prodotti suddetti si trovano alla *Succursale* di *Genova*, presso Sanminiata e Sanchieri, e in tutte le farmacie d'Italia. (8)